

Il rovescio del dolore
di Luigi Socci
Pubblicato su SITO

https://www.progettobabele.it/rec_libri/mostrarecensione.php?id=1751

Anno 2004- *Marcos y Marcos*

Una recensione di **Norma Stramucci**

VOTA QUESTO TESTO



Votanti: 9121
Media 79.34%

Hai voglia a trarre da un libro un'immagine organica del mondo, non legga Luigi Socci che, pur nel titolo, *Il rovescio del dolore*, scardina l'ordine, nega all'evidenza ogni tratto che non risulti inquietante, e di essa coglie gli aspetti più minuti e invidenti.

Da definire trasversale questa lirica, fosse chiaro il termine di riferimento. Trasversale, ma non rispetto al mondo, al quieto vivere borghese. Così semmai in Montale:

...
né più mi occorrono
le coincidenze, le prenotazioni,
le trappole, gli scorni di chi crede
che la realtà sia quella che si vede.

Trasversale dunque, non rispetto alle mille peripezie umane, ai tranelli dell'apparenza, ma a una condizione di assenza dell'io poetico: ...Io quella sera / proprio io non c'ero...

Si tratta di incongruenza esistenziale, del rifiuto palese ad accettare non tanto che l'evidenza sia ciò che gli occhi spiano aldilà della condensa sullo spioncino, lente rimpiccolente di un uscio domestico, quanto che ad assistere allo spettacolo sia proprio lui, un giovane uomo animato dalla volontà di imparare a memoria la propria vita: ...Nel personaggio a cui davo la vita / mi identificavo alla perfezione: / il mio cadavere in carne e ossa / in attesa di identificazione.

E dunque si nega. Nega se stesso e la persona amata: ...Forse nemmeno c'eri / visto che non esisti, / forse nemmeno c'ero / -io? / figurarsi. ; nega grandezze sicure: ...il mare.../ ... produce / onde solo di sale /senza una goccia d'acqua...

Negarsi e negare significa la scrittura di una linea separatrice, di protezione, tra l'autenticità delle proprie emozioni (il dritto del dolore!) e il suo volerle pensare (il suo rovescio!), il cercarne una ragione, una causa, un fine. Il dolore è dovuto –anche- al fatto che un morto vive altrove; è appena uscito / con passi senza piedi.

Socci non concepisce la morte, ne fa un elemento del caos; ed è lo sbigottimento di fronte al caos che non può essere ricondotto all'ordine, a un sistema logico e inequivocabile, che lo porta a contestare l'idea di verità: La verità va preparata bene...

Il fatto è che del gomito che è il tondo del mondo mancano le coordinate, l'uno e l'altro capo del filo: ...Srotolando gomiti / si sperde ogni mio filo in doppi sensi...

E' naturale il riferimento che già sottolinea Aldo Nove a Gadda. Il dottor Ingravallo...

Sosteneva, fra l'altro, che le inopinate catastrofi non sono mai la conseguenza o l'effetto che dir si voglia d'un unico motivo, d'una causa al singolare: ma sono come un vortice, un punto di depressione ciclonica nella coscienza del mondo, verso cui hanno cospirato tutta una molteplicità di causali convergenti. Diceva anche nodo o groviglio, o garbuglio, o gnommero, che alla romana vuol dire gomito.

Apparentemente ironica, la scrittura di Socci punta al ridicolo, e lo confessa: Chino nel mio cunicolo. // Munito di binocolo. // Non cerco l'ironia, trovo il ridicolo. E fa pensare ancora a Montale, a un verso di "Prosa per A.M." in Altri versi: Tra l'orrore e il ridicolo il passo è un nulla.

Ciò a significare la drammaticità della sua ispirazione poetica che si dà in versi e in lingua che, nonostante i contenuti, si presentano delicati, snelli... elastici: Questa poesia è bielastica / può essere una esse / o volendo un'ixelle, / questa poesia si stende / come una parte del corpo, una pelle...

E' una poesia che ha tutte le carte in regola / è ochei. Luigi Socci sa bene che significhi in poesia l'essere ochei, sa bene che la morale di un poeta, come insegna O. Paz, non è nei suoi temi, nelle sue intenzioni, ma nella sua condotta davanti al linguaggio; sa bene che –si sta parafrasando P. Celan-, il poeta, ferito dalla realtà e alla ricerca della realtà, è verso il linguaggio che va con tutto il suo esserci. Luigi Socci ci dà versi che suonano come il pensiero di attimo, e noi sappiamo quale traguardo sia, per un poeta, la sua apparente semplicità.

Una recensione di Norma Stramucci

Recensioni ed articoli relativi a *Luigi Socci*

(0) Il rovescio del dolore di Luigi Socci - RECENSIONE

Recensioni ed articoli relativi a *Norma Stramucci*

(0) Del celeste confine di Norma Stramucci - Il Parere di PB

(1) Lettera ad una professoressa di Norma Stramucci - RECENSIONE

Altre recensioni di *Norma Stramucci*

(1) Giochi di fuoco di Tommaso Alibrandi - RECENSIONE

(2) La distanza da compiere di Danilo Mandolini - RECENSIONE

Altre recensioni:

>>Recensioni

>>Recensioni

CINEMA
MUSICA

>>Recensioni
>>Recensioni
>>Recensioni RIVISTE

SITI

WEB
EDITORI

>>**Recensioni** **LIBRI** - **lenco** **completo** **A/Z** **(sintetico)**
>>**Archivio** **LIBRI** - **vecchie** **recensioni (151** **rec.)**

>>**Il** **parere** **di** **PB** - le recensioni dei libri ricevuti in redazione
(**486**i libri ricevuti, di cui **382**recensiti)

dal 2005-10-10
VISITE: **15.581**

Segnala un malfunzionamento in questa pagina

© **Copyright Note:** Tutto il materiale qui pubblicato è proprietà intellettuale degli autori.
Come tale non può essere riprodotto, tutto o in parte, senza preventivo consenso degli autori stessi.
GDPR 2016 - [Privacy & Trattamento dati personali](#)

***IMPORTANTE:** Il presente sito non costituisce testata giornalistica, non assume carattere periodico e viene aggiornato senza regolarità ogni qualvolta se ne presenti la necessità ovvero secondo la reperibilità e disponibilità dei contenuti e delle informazioni. Pertanto, il presente sito non può essere in alcun modo considerato testata giornalistica assoggettabile agli obblighi previsti dall'articolo 5 della legge n. 47 del 1948.*

© 2002 - Progetto Babele Rivista Letteraria - fondata da **Marco R. Capelli**
Original webdesign by: **b2h**, all rights reserved - Further modif. and webmastering **Marco R. Capelli**